

Maurizio Cevenini gran trasciatore fa il tutto esaurito su di un tema che lo appassiona

Una sera a scrutare il destino del Bologna

Sala gremita alla Festa dell'Unità per un dibattito sul calcio cittadino

Sarà che il Bologna "è una fede", sarà che c'era **Maurizio Cevenini** ma non s'era mai vista tanta gente nella sala dibattiti della festa intercomunale dell'Unità del Pd, alla Cicogna di San Lazzaro, come lunedì sera. Con il sanlazzarese Cevenini, oggi consigliere regionale, e comunale a Bologna, a osservare: «Nella mia città mi chiamano solo per parlare del Bologna». Il tema della serata era infatti: "Bologna calcio quale futuro?" con la partecipazione di noti giornalisti sportivi, come Adalberto Bortolotti ed Emanuele Righi, con il coordinamento del consigliere comunale del Pd Alessandro Battilana. Mai stata tanta gente, con numerosi e focosi interventi, nemmeno per i sindaci del territorio (Bologna compresa) o dirigenti regionali e nazionali del Pd.

Mister preferenze, capofila della cordata di tifosi "Futuro RossoBlu" per il salvataggio della società calcistica, a riferire

«che ad oggi hanno aderito 4.500 tifosi con tutte le quote versate nelle casse del Bologna. Ho guardato con speranza all'idea dell'azionariato popolare che darà ai soci sconti sugli abbonamenti e premi fedeltà. Purtroppo l'errore del dg Pedrelli, che è costato la perdita di Viviano, è una disgrazia che chiude un anno davvero orribile per la nostra squadra del cuore».

Con Righi convinto che nello sbaglio delle buste, «dovuto alla febbrile concitazione del momento non ci sono dietrologie. Ma senza dubbio ci saranno dei contraccolpi sul precario e traballante assetto societario di un Bologna che però non ha problemi di bilancio. Bisogna dire grazie a Consorte, per aver salvato il Bologna, ma le sue idee giuste sul piano finanziario erano quelle di uno digiuno di calcio. Ora però - ha concluso Righi - bisogna guardare avanti e puntare sui giovani». Per Bortolotti «bisogna tener conto

anche dei tanti tifosi azionisti che hanno partecipato al salvataggio del Bologna. Anche perché delle quattro cordate è quella che è andata più vicina all'obiettivo. Riguardo a Pedrelli, nel Bologna da una vita, sbaglia chi fa e chi si è trovato a riempire moduli nella confusione generale del calciomercato».

Poi la parola ai tifosi con la sala dibattiti diventata Bar Sport: «Troppi affaristi interessati più ai soldi e alla vetrina e non alla squadra». «Si sentiva il profumo dell'Europa ma poi la squadra è crollata». «Non abbiamo il Paperone e ci sembra sbagliato chiedere sempre soldi ai tifosi». Carrelate di nomi dati in arrivo o per partenti con Righi che avverte di non lasciarsi ora la testa «a un mese dalla chiusura del calciomercato. Cerchiamo di dare fiducia alla società, ai dirigenti e al nuovo allenatore. E se si vuole sapere già adesso il futuro del Bologna calcio bisogna soltanto alzare gli occhi... e guardare le stelle».



Da sinistra Emanuele Righi, **Maurizio Cevenini**, Adalberto Bortolotti e Alessandro Battilana

